



Delibera della Giunta Regionale n. 130 del 28/03/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 11 - UOD Program e pianificaz region attività per la gest integrata dei rifiuti

Oggetto dell'Atto:

ADEGUAMENTO DEL PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI DELLA CAMPANIA - PRESA D'ATTO DEL DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

- a. il D.lgs 152/06 e ss.mm.ii. "Norme in materia ambientale" agli artt. 196 e 199 affida alle Regioni la competenza per la predisposizione, adozione e aggiornamento dei Piani regionali di gestione dei rifiuti;
- b. la Legge Regionale del 28/3/2007 n. 4 e s.m.i. "*Norme in materia di gestione, trasformazione, riutilizzo dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati*" all'art. 7 prevede che "*è di competenza della Regione, nel rispetto della normativa statale vigente la predisposizione, l'adozione e l'aggiornamento del piano regionale di gestione dei rifiuti di cui all'articolo 10, sentiti le Province, i Comuni e le associazioni ambientaliste riconosciute a livello nazionale*" ed all'art. 13 indica le "*procedure per l'adozione e approvazione del piano regionale*";
- c. l'art. 1 della direttiva 2001/42/CE, così come recepito dagli artt. 11 e s.s. del D.lgs 152/06 e ss.mm.ii., impone che ogni Piano o Programma che possa avere un impatto significativo sull'ambiente sia accompagnato da una procedura di Valutazione Ambientale Strategica;
- d. con DPGR n. 17/2009 è stato emanato il "*Regolamento di attuazione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica in Regione Campania*" i cui indirizzi operativi e procedurali sono stati approvati con Deliberazione n. 203 del 05/03/2010;
- e. con DPGR n. 9/2010 è stato emanato il Regolamento contenente le "*Disposizioni in materia di procedimento di Valutazione di Incidenza in Regione Campania*" le cui linee guida sono state approvate con Deliberazione n. 324 del 19/03/2010;
- f. con Deliberazione n. 265 del 14/06/2011, la Giunta regionale ha adottato, ai sensi del comma 1 dell'art. 13 della L.R. 4/2007 e ss.mm.ii., la proposta di Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani della Campania, unitamente all'allegato Rapporto Ambientale, integrato con lo studio di incidenza, ed alla Sintesi non tecnica, approvando congiuntamente lo "schema di avviso" per l'apertura della fase di consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico ai sensi degli artt. 13 e 14 del D.lgs n. 152/2006, opportunamente coordinata con quella prevista dal comma 2 dell'art. 13 della L.R. 4/2007;
- g. con deliberazione n. 732 del 19/12/2011 la Giunta regionale ha adottato, ai sensi del comma 1 e 2 dell'art. 13 della L.R. 4/2007 e ss.mm.ii., il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani della Campania così come modificato alla luce delle osservazioni pervenute all'esito delle consultazioni pubbliche e del parere della "Commissione regionale VIA, VAS, VI";
- h. con medesima deliberazione la Giunta regionale ha trasmesso il PRGRU al Consiglio Regionale corredato della Dichiarazione di Sintesi, del Programma di misure per il monitoraggio ambientale nonché del Rapporto Ambientale, integrato con lo studio di incidenza, la relativa Sintesi non tecnica ed il parere motivato espresso dalla "Commissione regionale VIA, VAS, VI" di cui al D.D. n. 779 del 16 dicembre 2011;
- i. il Consiglio regionale nella seduta del 16/01/2012 ha approvato definitivamente, ai sensi dell'art. 13, comma 2, della L.R. n. 4 del 2007, il Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani della Campania adottato con deliberazione n. 732 del 19/12/2011 della Giunta regionale;
- j. con deliberazione n. 8 del 23/01/2012 la Giunta regionale ha recepito immediatamente le proposte di modifica non sostanziali approvate dal Consiglio regionale nella seduta del 16/01/2012 al Piano

Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani adottato con DGR 732/2011, disponendone la pubblicazione sul BURC n. 5 del 24/01/2012;

- k. trascorsi 30 giorni dalla pubblicazione sul BURC il Piano ha acquisito efficacia a tempo indeterminato ai sensi del comma 3 dell'art. 13 della L.R. 4/2007 e ss.mm.ii.;

RILEVATO CHE

- a. il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani della Campania, al par. 1.2 *“Obiettivi della gestione dei rifiuti alla base del PRGRU”* prevede che: *“La pianificazione del sistema di gestione dei rifiuti urbani è un processo dinamico: la strategia ed i contenuti del PRGRU possono e devono essere adeguati in base alle informazioni ottenute dal monitoraggio degli effetti che le azioni previste dallo stesso PRGRU e progressivamente implementate producono nonché all'eventuale evoluzione della normativa nonché ancora all'azione di co-pianificazione che la Regione Campania metterà in atto, relativamente al Piano di Gestione dei Rifiuti Speciali, al Piano delle Bonifiche, al Piano Regionale delle Attività Estrattive (per la parte riguardante le cave abbandonate e dismesse) e al Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria. In ogni caso, la prima revisione del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani dovrà avvenire non oltre 2 anni dalla sua adozione.”*
- b. la direttiva 2008/98/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19.11.2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive all'articolo 30 prevede che *“Gli Stati membri provvedono affinché i piani di gestione e i programmi di prevenzione dei rifiuti siano valutati almeno ogni sei anni e, se opportuno, riesaminati ai sensi degli articoli 9 e 11”*.
- c. trascorsi tre anni dall'entrata in vigore del PRGRU, conformemente a quanto stabilito dallo stesso strumento di programmazione ed in virtù della pendente procedura di infrazione nella causa C-297/08 promossa dalla Commissione Europea per la gestione dei rifiuti in Campania, occorre procedere ad una verifica di metà percorso dei relativi contenuti;
- d. che tale verifica si rende necessaria non solo per dare riscontro ad un adempimento formale, ma anche per il mutato assetto normativo e di contesto rispetto a quello vigente all'epoca della definizione ed approvazione del Piano:
- d.1. la diminuzione della produzione complessiva di rifiuti urbani;
 - d.2. la crescita della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani;
 - d.3. le difficoltà di realizzazione di alcuni degli impianti programmati nel PRGRU;
 - d.4. l'evoluzione del contesto normativo nazionale e regionale (approvazione della L.R. 5/2014 di riordino delle funzioni di gestione del ciclo dei rifiuti in Campania);

RILEVATO ALTRESI' CHE

- a. Al paragrafo Obiettivi 1.2 del Piano è anche stabilito che: *“Per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal presente Piano e per tutte le azioni indicate è istituito il Tavolo Istituzionale Permanente”* e che *“tutti gli atti volti alla modifica dovranno essere adottati, a pena di nullità, da parte di tale organismo”*;
- b. Su proposta dell'Assessore regionale all'Ambiente, al fine di fornire preventiva evidenza del processo di adeguamento in fieri, il documento denominato *“Adeguamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani della Campania (PRGRU) - Documento di orientamento strategico”*, nel quale si evidenziano le tendenze in atto e si delinea l'opportunità di adeguamento del Piano stesso, che postula la sua successiva adozione, è stato illustrato e sottoposto ai rappresentanti del Tavolo Istituzionale Permanente riunitisi nella seduta del 17/03/2015;

RITENUTO

- a. di dover prendere atto e di fare proprio il documento denominato *“Adeguamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani della Campania (PRGRU) - Documento di orientamento strategico”*;
- b. di dover di rinviare agli Uffici regionali competenti, mediante apposito gruppo di pianificazione definito ai sensi delle norme di cui al decreto legislativo 163/2006, integrato da personale ARPAC, sulla base del suddetto Documento di orientamento strategico, l'attività di adeguamento del Piano, nonché, se necessario, dando corso a quanto previsto ai commi 1, 2 e 3 dell'articolo 13 della legge regionale n. 4/2007, sottoponendo lo stesso a verifica di assoggettabilità alla V.A.S.;

VISTI

- a. la Direttiva 2001/42/CE;
- b. la Direttiva 2006/12/CE;
- c. il D.lgs n. 152/06 e ss.mm.ii.;
- d. la L.R. n. 4/2007 e ss.mm.ii.;
- e. la procedura di infrazione n. 2195/2007;
- f. il DPGR n. 17/2009
- g. il DPGR n. 9/2010
- h. la Sentenza della Corte di Giustizia Europea del 04/03/2010;
- i. la Deliberazioni di Giunta Regionale n. 127 del 28/03/2011;
- j. la Deliberazioni di Giunta Regionale n. 265 del 14/06/2011;
- k. la Deliberazione di Giunta Regionale n. 732 del 19/12/2011;
- l. l'Attestato del Presidente del Consiglio regionale n.210/1 del 16/01/2012
- m. la Deliberazione di Giunta Regionale n. 8 del 23/01/2012;

per i motivi di cui alla premessa, che qui si intendono integralmente recepiti:

DELIBERA

1. di prendere atto e di fare proprio il documento denominato *“Adeguamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani della Campania (PRGRU) - Documento di orientamento strategico”*, come sottoposto al Tavolo Istituzionale Permanente nella seduta del 17/03/2015 ed allegato alla presente deliberazione;
2. di rinviare agli Uffici regionali competenti, mediante apposito gruppo di pianificazione definito ai sensi delle norme di cui al decreto legislativo 163/2006, integrato da personale ARPAC, sulla base del suddetto Documento di orientamento strategico, l'attività di adeguamento del Piano, nonché, se necessario, dando corso a quanto previsto ai commi 1, 2 e 3 dell'articolo 13 della legge regionale n. 4/2007, sottoponendo lo stesso a verifica di assoggettabilità alla V.A.S.
3. di trasmettere il presente atto, per quanto di competenza:
 - 3.1 al Responsabile della Programmazione Unitaria;
 - 3.2 all'Ufficio del Capo di Gabinetto della Regione Campania;
 - 3.3 al DIP 51.00 Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico;
 - 3.4 al DIP 52.00 Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali;
 - 3.5 al DIP 53.00 Dipartimento delle Politiche Territoriali;
 - 3.6 al DIP 54.00 Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali;
 - 3.7 al DIP 55.00 Dipartimento per le Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali;
 - 3.8 alla DG 52.05 Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;
 - 3.9 alla UOD 52.05.11 *“Programmazione e pianificazione regionale delle attività per la gestione integrata dei rifiuti”*;

- 3.10 alla UOD 52.05.12 *“Attuazione e monitoraggio degli interventi per il miglioramento e sostenibilità del ciclo dei rifiuti”*;
- 3.11 all'ARPAC;

ai componenti del Tavolo Istituzionale Permanente:

- 3.12 all'Assessore all'Ambiente della Regione Campania;
- 3.13 al Presidente della Commissione Consiliare Permanente Ambiente – Energia - Protezione civile;
- 3.14 ai Consiglieri regionali designati al Tavolo Istituzionale Permanenti, componenti della Commissione Consiliare Permanente Ambiente – Energia - Protezione civile;
- 3.15 al Presidente della Commissione consiliare speciale per il controllo sulle bonifiche ambientali e sui siti di smaltimento rifiuti e ecomafie o suo delegato;
- 3.16 al Direttore Generale Arpac;
- 3.17 al Direttore Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema della Regione Campania;
- 3.18 ai Presidenti delle cinque Province campane.
- 3.19 alla Segreteria di Giunta per la pubblicazione sul B.U.R.C..